

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologio L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagui. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,40 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - ---
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,10 - 20,19 - ---
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - ---

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12,--- - 16,6 - --- - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - --- - 16,8 - 20,52 - ---
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - --- - 16,5 - 20,53

2 NOVEMBRE

Ho compiuto il pellegrinaggio doveroso all'altare della Patria.

« Date fiori, date fiori ai morti per la Patria: deponete ai piedi dell'Altare magnifico, dove il Re Galantuomo sta fisso nel simulacro fulgente, e la dea Roma leva l'asta possente e la vittoria alata; e le virtù della stirpe umanizzate si profilano nel marmo ».

Roma ha risposto al grande appello con tutto il suo grande cuore.

E l'erta fu ascesa dai giovani, dai vecchi, dalle donne e dai fanciulli; e tutti i fiori di Roma copersero i gradini del magnifico Altare.

*

Giornata grigia; cielo tempestoso. Ma sul fosco accampare della nuvolaglia issata al sommo del candido monumento enorme, il vessillo d'Italia palpita come una speranza alata.

Ti bacio col pensiero, vessillo sacro! Ma più bello tu sei, nei tuoi colori di fiamma di purità e di fede, colori italici, colori strappati alle nevi del nostro baluardo, ai terzieri colmi delle nostre pianure e al fuoco dei nostri vulcani; mai più bello tu sei, come quando sventoli sul cielo tempestoso. L'azzurro ti soffoca, il grigio ti fa rifulgere.

E il vaticinio sgorga dal mio cuore trepido.

— Così fra le tempeste, sugli orrori, sulle miserie della triste ora febbrile, così, o colori d'Italia, simboli di virtù e di civiltà latina, ardate immortali! —

Passano le colonne di popolo: i bimbi d'Italia carichi di fiori; le donne vestite a lutto; i soldati dei giorni lontani, curvi sul corpo, alteri nell'anima invitta.

E il nuovo Palazzo Venezia

guarda sereno, pavesato di bandiere, con tutte le sue finestre aperte, con tutte le terrazze popolate; a contrasto dell'altro, del vecchio e severo e cupo Palazzo Venezia, ora tutto chiuso, ora deserto, funebre cimitero di un ieri che sembra lontano da secoli.

Fiori, fiori ai caduti! Fiori agli Eroi della terza Italia, degni eredi di quelli che formarono le falangi ardenti della prima riscossa.

Fiori e lagrime. Nessuno proibisce alle madri, alle spose, alle figlie di piangere. L'olocausto fu grande e nessun orgoglio rintuzzava le lagrime che sono il tributo della nostra fatale umanità al dolore.

Dimentichiamo i vecchi partiti, le meschine divise della nostra servilità a un'idea — fondiamoci tutti con puro cuore in un unico pensiero, oggi almeno, nel giorno dei nostri morti, nel giorno dei morti d'Italia! Tutti: i superbi e gli umili, i grandi e i meschini, gli scettici per posa, gli sdegnosi per partito; gli sfiduciati, i paurosi, i cattivi.

Tutti, tutti, guardiamo nel fondo della nostra anima, e confessiamoci sottovoce le colpe segrete, le mende oscure; e facciamone ammenda gridando forte per tre volte, nel cospetto — reale o ideale che sia — dei morti nostri, dei morti d'Italia, una promessa che non mentisca.

I nostri morti, i morti d'Italia, gli eroi oscuri, figli, fratelli, padri, esseri cari, esseri nostri; sostegno, speranza, fede, ambizione, orgoglio nostro, sepolti in terra nostra — terra riconsacrata dal sangue — sentiranno. Sentiranno fremere confuse le loro ossa con quelle dei prim martiri, dei

primi eroi. E una voce si leverà possente da tutte le terre benedette da Dio e dagli uomini morti per un ideale. Grideranno i morti di Lissa, di Bezzuceca e di Novara, grideranno i martiri di Belfiore e dei Piombi, le vittime dei capestri e delle forche ignominiose « Non invano, non invano! » E risponderanno i nuovi morti, i nuovi eroi « Non invano, non invano! » Ed al supremo ammonimento risponderanno i vivi coll'infrenato slancio delle italiane vittorie.

*

Dormite in pace, morti sacri d'Italia. Sull'ara della Patria con i fiori furono deposte le promesse immortali. Il cuore d'Italia non mente. Dormite in pace: non moriste invano.

Roma, 2 Novembre.

Lucia Pagano

Ai caduti per la Patria

Lunedì scorso, per la iniziativa della locale Società di Tiro a Segno, Acqui ha recato tributo di affetto e di fiori ai valorosi soldati sepolti nel nostro cimitero.

Alle ore 14 sulla Piazza del Municipio si formò il corteo aperto dal corpo dei pompieri municipali in alta tenuta.

Seguivano le Scuole municipali maschili e femminili, il R. Ginnasio, la Scuola Tecnica, la Scuola Arti e Mestieri, con i loro rispettivi insegnanti, la Giunta Comunale, il Sottoprefetto, il Marchese maggiore Cuttica di Cassine e numerosi ufficiali con un gruppo di soldati in rappresentanza del 23° artiglieria, le altre autorità cittadine, numerosi consiglieri comunali, l'Ufficio notizie militari.

Intervennero con vessillo e numerosi rappresentanti le seguenti Società: Tiro a Segno, Militari in Congedo, Operaia Maschile, Operaia Femminile, Società Agricola, Esercenti e Commercianti, Unione Operaia, Unione Magistrale, Salaristi Comunali, Società Cattolica, Circolo Borgo Pisterna,

Circolo G. Saracco, Leva 1872, Arte et Marte.

Il corteo, tra una fitta ala di popolo, percorse le vie Garibaldi, Vittorio Emanuele, Giuseppe Saracco, Piazza della Bollente, sostando alla lapide dei caduti per l'indipendenza italiana dove le Società riunite apposerono una grande corona d'alloro con nastri tricolori: poscia il corteo proseguì per il cimitero dove la ressa del popolo era tale che fu necessario chiudere i cancelli d'ingresso.

Sulle tombe dei soldati morti nella guerra santa venne deposta una grande corona di fiori per il Comune di Acqui, una grande corona d'alloro per la Società di Tiro a Segno e un'altra corona di fiori per gli operai di laboratorio del 23° artiglieria.

Parlarono egregiamente alla lapide dei caduti dell'indipendenza a nome delle Società riunite l'assessore avv. cav. Galliani; al cimitero per la Società di Tiro a Segno l'avv. Francesco Bisio e per il Comune il l'assessore avv. Morelli.

La manifestazione è riuscita in tutto degna del significato nobilissimo che si era proposto la Società promotrice.

Per il rincaro dei viveri e del carbone

Ad analogia istanza del Circolo Elettorale Borgo Pisterna perchè, di fronte all'insopportabile rincaro dei vari generi di consumo il Sindaco e la Giunta vedano di alleviarne, con opportuni provvedimenti, le conseguenze tristissime, il Sindaco rispondeva colla lettera che segue e che la Presidenza del Circolo ci comunica con preghiera di pubblicazione.

Acqui, 31 Ottobre 1915.

Ill.mo Sig. Presidente
del Circolo Elettorale Borgo Pisterna
Città

Ad evasione del memoriale fatto tenere dalla S. V. a nome del Circolo Elettorale del Borgo Pisterna mi onoro comunicare che la Giunta Municipale, preso in esame il memoriale stesso, ha deliberato di occuparsi in genere della questione del rincaro dei generi alimentari ed in ispecial modo della questione del carbone.

Si invigilerà poi perchè non avvengano abusi e, se del caso, per la loro repressione.

Con osservanza

Il Sindaco
P. PASTORINO